MERCOLEDÌ 7 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 - N. 83

PREZZI per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, dividendi, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-23 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

Alla vigilia della partenza del Primo Ministro per la Tripolitania

Politica estera e interna - Colloqui con i vari Ministri - I rapporti doganali con la Francia - La questione dei fitti - Il programma dell'odierna giornata del Duce

Il Duce è giunto a Roma

ROMA, 6.

Stamane, alle ore 8.30, proveniente da Milano, ha fatto ritorno alla Capitale il Capo del Governo S. E. Mussolini che è disceso alla stazione di Trastevere. Erano a riceverlo i Ministri Federzoni e Belluzzo ed il Sottosegretario on. Grandi. Con lo stesso treno ha fatto ritorno a Roma l'on. Augusto Turati, Segretario generale del Partito fascista.

ROMA, 6, notte (per telefono):

Dopo una permanenza di un'ora nella sua abitazione, il Capo del Governo, alle ore 10 si è recato a Palazzo Chigi ed ha ripreso alacremente il suo intenso quotidiano lavoro occupandosi innanzi tutto delle questioni di politica estera, poi della politica interna e delle questioni minori. Verso le ore 11 egli riceveva il Ministro dell'Economia Nazionale col quale aveva un colloquio sulle nostre relazioni commerciali con la Francia e sugli effetti che esse possono risentire dall'approvazione fatta dal Parlamento francese dell'aumento del 30 per cento dei dazi doganali. Il colloquio si è protratto per circa tre quarti d'ora.

L'on. Mussolini ha chiamato a Roma il nostro addetto commerciale a Parigi il quale recherà notizie precise sull'organizzazione del progetto francese ed ampi elementi che potranno permettere un giudizio sicuro sulla nuova legge doganale francese.

A Roma sono stati anche convocati i maggiori esponenti della produzione e del commercio italiani per un esame della situazione.

Nel trattato di commercio concluso nel 1922 con la Francia, c'è infatti la facoltà di denuncia del trattato medesimo nel caso che l'una o l'altra parte contraente aumenti i dazi per le voci considerate in una speciale tabella.

Una lunga conferenza il Primo Ministro ha avuto poi con il Ministro dell'Interno on. Federzoni. I giornali ufficiosi assicurano che nel colloquio si è parlato della questione dei fitti.

Scrive l'«Impero» che non è improbabile che l'on. Mussolini, prima d'imbarcarsi a bordo della «Cavour» per il viaggio in Tripolitania, pensi ad alcuni provvedimenti di immediata attuazione, escogitati dal Viminale per risolvere il difficile problema.

L'ufficiosa «Tribuna» dal canto proprio dichiara di essersi astenuta deliberatamente finora dall'intervenire nella discussione, ma avverte che la vigilanza del Capo del Governo si è fatta sempre più intensa di fronte all'atteggiamento di alcuni proprietari e specialmente di fronte alle intimazioni di sfratti e non solo: questa vigilanza non è cessata, ma è pronta a diventare sanzione là dove le esigenze locali lo esigano.

Lo stesso giornale informa che in seguito alle indagini compiute dai Ministeri competenti, è risultato un abuso commesso su larghissima scala dai proprietari di case nei riguardi del Fisco per la registrazione dei contratti di fitto. A parte il fatto che molti contratti risultano non essere stati registrati a norma di legge, sembra che il più delle volte la registrazione sia avvenuta per una cifra inferiore a quella reale. Il Ministro delle Finanze avrebbe preso tutte le disposizioni atte ad evitare per l'avvenire simili inconvenienti che arrecano un danno notevole all'erario.

Il Ministro Federzoni ha fatto inoltre al Capo del Governo un lungo rapporto sull'eccellente situazione interna del Paese, sulle maggiori questioni amministrative interne e sul lavoro che a Palazzo Viminale continua a svolgersi per la nomina dei 7300 Podestà.

Il Primo Ministro ha minutamente disposto per la sua giornata di domani, che sarà importantissima. Egli nella mattinata alle 10 inaugurerà il Congresso internazionale di chirurgia in Campidoglio pronunciandovi un discorso che verrà tradotto in inglese ed in francese. Quindi si recherà in automobile ad Ostia per presenziare alla grande cerimonia che si svolgerà per l'inaugurazione della linea aerea Genova-Palermo. A questo proposito si smentisce la notizia che la Società che esercisce tale linea avrebbe consentito il trasporto gratuito per il periodo dei primi due mesi di esercizio. Nel pomeriggio, alle ore 16 al palazzo del Littorio, con solenne cerimonia e alla presenza di tutti i Ministri e Sottosegretari, avverrà l'insediamento del nuovo Direttorio Nazionale. A questa cerimonia si annette molta importanza in quanto si ritiene che l'on. Mussolini, mettendo a contatto le gerarchie provinciali con il Direttorio Nazionale del Partito da lui stesso investito dell'alta carica, intenda confermare il principio dell'assoluta disciplina che presiede le sorti del Partito, disciplina che dovrà mano a mano, ma inesorabilmente, distruggere ogni sopravvivenza di spirito litigioso e beghista.

L'Unione Economica lombarda si scioglie e offre i suoi fondi al Capo del Governo

ROMA, 6.

L'Unione Economica Lombarda, che era sorta per manifestare il consenso nelle classi produttrici alle direttive del Governo nazionale e per combattere la campagna denigratoria che in quei momenti si era indegnamente acuita all'interno e all'estero, avendo assolto il suo compito ha deliberato il suo scioglimento mettendo a disposizione di S. E. il Capo del Governo il fondo residuato di lire 30.000 affinchè sia erogato nel modo che riterrà più conveniente.

La deliberazione dei rappresentanti dell'Unione stessa è stata particolarmente apprezzata dal Capo del Governo che ha espresso ai medesimi il proprio compiacimento riservandosi di dare una destinazione alla somma predetta.

La Colonia di Tangànica sarà concessa all'Italia?

ROMA, 6.

Nella stampa francese ed inglese, dopo il colloquio Mussolini-Chamberlain a Rapallo, si è molto parlato di accordi coloniali tra l'Italia e l'Inghilterra, ed ora un'Agenzia straniera lancia la notizia che l'Italia ha domandato l'ex colonia tedesca del Tangànica. Questa notizia non è confermata, mentre si può credere che effettivamente nel colloquio di Rapallo sia stata esaminata la situazione coloniale, come si può anche credere che prima di consentire ad un mandato coloniale per la Germania, l'Italia reclamerà dalla Società delle Nazioni riparazione contro i torti che le furono fatti alla conclusione della pace.

ricevere in futuro una parte delle sue antiche colonie. Non ebbe, è vero, nessuna risposta, ma non avendo nemmeno ricevuto risposta negativa, si ritenne autorizzata a considerare la sua proposta come presa in considerazione e a ritenere che, dopo la sua entrata nella Lega delle Nazioni, avrebbe avuto luogo una nuova ripartizione [illegible] cui la Germania avrebbe ottenuto qualcosa.

Il territorio del Tangànica (o Tanganyka) corrisponde all'ex Africa Orientale tedesca, la conquista della quale costò agli inglesi e belgi quasi quattro anni di lotta accanita durante la guerra, e passata poi, per mandato, sotto il Governo del Regno Unito, salvo le estreme provincie orientali dell'Urundi e del Ruanda (5200 chilometri quadrati), annesse al Congo belga in seguito all'accordo fra Gran Bretagna e Belgio del 30 maggio 1919.

La Germania prediligeva, sopra tutte, questa sua colonia che a mezzo il continente, si estendeva, salendo con una sorta di terrazzi di vario clima e diversa capacità produttiva, dalle spiaggie dell'Oceano Indiano fino alle rive orientali del grande lago Tanganyka (vasto ben 100 volte il nostro Garda) ed a quelle sud-orientali del Lago Victoria, il più vasto dell'Africa.

Grandi e ben fondate erano le speranze dei tedeschi per l'avvenire di questa regione, estesa, entro gli attuali confini, quasi un milione di chilometri quadrati (945.000) e popolata da circa 4 milioni e 200 mila abitanti. Svariatissimi, dato le varie zone d'altitudine e la diversa natura del suolo, i prodotti naturali, tropicali, subtropicali ed anche in parte dei nostri climi temperati. Soprattutto offre vasto campo di sfruttamento la coltivazione del cotone, già intrapresa con energia, e quella della fibra tessile detta «sisal». Anche la copra, il caffè, i prodotti dell'allevamento: specie, pelli e cuoi — danno frutti copiosi. Dar-es-Salam, il capoluogo (cittadina di 25.000 abitanti), Bagamoyo, Tanga e Lindi sono posti sull'Indiano; Nuanza e Tabora (grosso centro di 40 mila abitanti) sono importanti mercati dell'interno.

Un'ardita linea ferroviaria, lunga ben 1255 chilometri, conduce da Dar-es-Salam a Kigoma, sul Tanganyka, dove si svolge una attiva navigazione a vapore.

Commenti tedeschi

BERLINO, 6.

Da alcuni giorni la stampa berlinese ha ripetuti accenni a pretese trattative che il Governo italiano starebbe svolgendo con quello inglese allo scopo di farsi attribuire il mandato coloniale su una parte dell'antica Africa Orientale tedesca.

Secondo quanto si afferma a Berlino, le notizie sarebbero state messe in circolazione prima dall'«Information» di Parigi, su notizie avute da Londra. In Germania si mostra in proposito certo scetticismo, e non si crede che l'Inghilterra rinunzi così facilmente ad una colonia, che le è costata tanti sacrifici di denaro e vite umane. I nazionalisti mostrano di credere che le notizie siano tendenziose e messe in circolazione allo scopo di provocare una campagna di protesta da parte della stampa tedesca, campagna che servirebbe ad intorbidare nuovamente i rapporti fra l'Italia e la Germania, i quali nelle ultime settimane, dopo l'arrivo a Berlino del nuovo ambasciatore, hanno subito un innegabile miglioramento.

Naturalmente la stampa nazionalista e colonialista tedesca, non manca di richiamare l'attenzione del Governo su tali voci ed accenna alla possibilità che in questo campo gli Stati firmatari del Trattato di Locarno siano stati pregi degli impegni anche relativamente alle Colonie.

Si osserva, d'altra parte, negli stessi circoli, che tale fatto sarebbe però contrario allo spirito in base al quale la Germania ha domandato la sua riammissione ad entrare a far parte della Società delle Nazioni. Allorchè la Germania presentò la sua domanda, essa fece dei sondaggi per ottenere l'assicurazione di

Interessanti pubblicazioni militari sulla grande guerra

ROMA, 6.

Mentre è in corso di pubblicazione la serie dei volumi comprendenti i riassunti storici delle Brigate di Fanteria, durante la grande guerra, l'Ufficio storico dello Stato Maggiore ha ritenuto opportuno di riunire in altri due speciali volumi rispondenti a necessità di studio e a un più preciso orientamento sulla costituzione dei grandi comandi, i dati più importanti riflettenti le maggiori unità. Il primo di questi volumi, di oltre 300 pagine, è uscito in questi giorni in ricca veste tipografica ed ampiamente illustrato con le fotografie dei comandanti e le riproduzioni delle medaglie commemorative coniate durante la guerra.

Esso comprende la casa militare di S. M. il Re, il Comando Supremo, le Armate, i Corpi d'Armata, il Comando di cavalleria, del Corpo interalleato di Fiume, di quello czecoslovacco e dei Corpi di spedizione oltre mare. Infine di esso sono riportati i due ordini di battaglia del 24 maggio 1915 e del 4 novembre 1918 e un accuratissimo indice nominativo. La seconda parte dell'opera che uscirà prestissimo, conterrà analogamente i Comandi e le trasformazioni delle Divisioni di fanteria e di cavalleria, delle Divisioni d'assalto e speciali, nonchè delle truppe alleate in Italia. Per entrambi i volumi i dati sono raccolti dal maggiore Enrico Pizzi.

S. A. R. IL PRINCIPE UMBERTO è partito ieri con treno speciale da Pisa per Torino.

L'on. A. Turati e l'Associazione Marinara fascista

MILANO, 6.

L'on. A. Turati, interrogato da un giornalista sull'Associazione Marinara fascista, di cui egli è benemerito capo, si è così espresso.

«L'Associazione Marinara fascista, che ha sede a Genova, si distingue oggi fra tutte le organizzazioni sindacali fasciste per solidità e compattezza mirabili. Anzi unica fra tutte, forse, l'Associazione Marinara ha saputo in brevissimo tempo riunire intorno a sè oltre i due terzi di tutta la classe dei marittimi italiani: si pensi infatti che in soli sei mesi di vita l'Associazione conta nelle sue file circa 45.000 marittimi su un totale di 60.000.

A chi abbia una pur superficiale cognizione delle difficoltà che incontra il lavoro di proselitismo tra la gente di mare, difficoltà derivate dalle condizioni in cui si svolge la vita marinara queste cifre non potranno che rivelare quale fosse, sino a pochi mesi addietro, lo stato d'animo dei marittimi, formatosi in seguito alle tremende delusioni subite dalla predicazione sovversiva di Giulietti.

I marinai d'Italia sono venuti a noi spontaneamente, riconoscendo che le nostre dottrine non sono vane utopie, vani espedienti rettorici per mascherare il vuoto immenso di ideologie e velleitiche. I marinai si sono convinti che solo nel Fascismo, (col Fascismo) possono trovare la soluzione equa e rapida dei problemi della loro classe. Ed è per questo che essi sono entrati a vele spiegate nelle file dell'Associazione Marinara fascista».

— Ci vorrebbe dire perchè l'Associazione non fa parte della Federazione delle Corporazioni e dipende invece direttamente dal Partito?

— La ragione è semplicissima. La classe dei marittimi ha un'importanza grandissima per ciò che riguarda lo sviluppo dei traffici, nonchè la propaganda per i rapporti con l'estero. Quella dei marittimi è una funzione nazionale nel più estensivo significato della parola ed appunto per questo il Partito ha voluto assumere direttamente l'organizzazione.

— Ora che ella è Segretario Generale del Partito, continuerà ad essere a capo dell'Associazione?

— Indubbiamente! Ho sempre nutrito una forte simpatia per i nostri marittimi e per la bontà di essi esplicata, e nonostante il gravoso onere della nuova carica, continuerò ad occuparmene.

— Ci può dire qualche cosa sul prossimo Congresso Marinaro?

— Certamente. Il Congresso è chiamato a discutere vari ed importantissimi problemi tecnici, quali per esempio la Milizia Marinara, la Marina libera, i Servizi sovvenzionati ecc. Tra i temi di carattere strettamente sindacale sono notevoli quelli sulle Casse di Previdenza e sullo Statuto dell'Associazione. Il tema, tuttavia, che suscita grande interesse e viva attesa fra tutti i marittimi è senza dubbio quello riguardante il nuovo definitivo contratto di lavoro che dovrà disciplinare in modo organico e uniforme i rapporti fra gli armatori e i marittimi. Anzi vi dirò — ha concluso l'on. Turati — che, questo del contratto di lavoro è un argomento che ha tutte le caratteristiche per essere definito di palpitante attualità».

Il sen. Salvago Raggi in Eritrea

KEREN, 6.

Proveniente da Asmara il sen. Salvago Raggi ha trascorso le feste pasquali a Keren, ospite del Governatore Gasparini. Il senatore Salvago Raggi ha visitato gli stabilimenti Tittoni per la lavorazione dell'avorio vegetale e dei semi oleosi, i campi militari, l'ospedale regionale e la scuola di arti e mestieri dedicata al suo nome, compiacendosi vivamente per l'opera svolta dal Governatore Gasparini.

Il Nunzio card. Cerretti ha lasciato Parigi

PARIGI, 6.

Prima di partire per Roma il cardinale Cerretti ha ricevuto alla Nunziatura un redattore dell'«Echo de Paris» al quale ha espresso il suo rammarico di lasciare Parigi.

«Io ho constatato — ha detto il Cardinale — quanto il sentimento religioso sia vivo in Francia e riferirò più ampiamente al Santo Padre quanto l'opera di rinnovamento intrapresa dai veri cattolici abbia reso servigi alla religione e al paese».

Avendo il suo interlocutore chiesto se la politica gli lasciasse buon ricordo della religione, il Cardinale ha risposto: «Di che cosa dovrei lagnarmi? Non ho sempre trovato presso i vari uomini di Stato l'accoglienza più deferente o nel tempo stesso più cordiale? Quanto all'opinione politica del tale o del tal'altro Ministro, di un uomo pubblico o di un altro, si tratta di una questione di ordine interno che non mi riguarda. Io spero che questi cinque anni di Nunziatura avranno contribuito a far meglio conoscere la Santa Sede perchè essa non si immischia nella politica interna dei vari paesi».

Il Cardinale Cerretti ha concluso con le seguenti parole:

«Nelle competizioni vivissime del mondo moderno grandi forze morali sono sempre più necessarie alle morali sono estendere la loro influenza o semplicemente per tenere il loro posto. Ora la base di questa forza morale che cosa dà? L'unione. Tutte le grandi cose che il vostro paese ha compiuto, e ne ha compiute parecchie, le ha fatte con l'unione. E' ancora con l'unione, mi sono convinto, che uscirà dalle momentanee difficoltà e che si assicurerà quindi un lungo periodo di tranquillità e di pace».

Il resoconto ufficiale del brigantesco assalto della Stazione di Prestane presso Postumia

ROMA, 6.

Dalle ore 17.45 alle ore 18.15 del giorno 3 corrente, 5 banditi armati di moschetti e pistole irruppero nell'Ufficio gestione della stazione ferroviaria di Prestane, distante circa 300 metri dalla stazione stessa. Essi, intimidendo con colpi di arma da fuoco gli impiegati ferroviari, intenti al conto cassa, si impadronirono del denaro contenuto nella cassa stessa per l'ammontare di L. 346 mila, tra cui L. 60.000 di assegni della Banca d'Italia, e poscia si allontanavano chiudendo gli impiegati nell'ufficio. Un impiegato, Ugo Del Fiume, scavalcata la finestra, con grande coraggio e prontezza d'animo, dava subito l'allarme, facendo accorrere guardie di Finanza e militi ferrovieri, che si diedero subito ad inseguire i rapinatori. Questi, appostatisi sulla riva del fiume Piuka, aprirono il fuoco contro gli inseguitori, che risposero energicamente. Nel conflitto rimasero uccisi due briganti, e lo impiegato Ugo Del Fiume, segretario del Fascio di Prestane, che, per quanto disarmato era alla testa del drappello degli inseguitori e incitava eroicamente i compagni. Il Del Fiume era milite della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Rimasero altresì feriti gravemente due guardie di Finanza e leggermente, un'altra guardia di Finanza e un ferroviere. I briganti uccisi furono trovati in possesso di moschetti austriaci, di pistole «Steyr» di pinzee tagliafili, di bombe a mano, di armi da taglio e punta e di pacchetti di medicazione.

Le indagini condotte con la massima energia sotto la immediata direzione del Prefetto di Trieste gr. uff. Gasti, portarono alla immediata identificazione dei due malfattori. Essi sono: Molk Stanislao, jugoslavo di Planina colpito da mandato di cattura per rapina e uccisione di due carabinieri dell'Istria e Vilher Luigi fabbro meccanico di Postumia. Nella tasca del cadavere del Molk fu rinvenuto il congedo militare 7.o bersaglieri di Ghezerly Giacomo impiegato privato di Postumia.

A seguito di immediate comunicazioni fatte dal Prefetto di Trieste alle autorità jugoslave, venne arrestato la notte stessa del delitto allo scalo di Planina il nominato Raffaele Samza di anni 21 meccanico da Bisterza cittadino italiano e gli furono sequestrate 20.000 lire. Sottoposto a stringente interrogatorio il Samza confessò di avere partecipato alla rapina dichiarando che le 20.000 lire erano appunto compendio del delitto. Lo stesso confessò che organizzatore capo della brigantesca spedizione era stato il Molk. La banda risultò composta, oltre che del Molk e del Vilher Luigi, del Ghezerly, di esso Samza e di un quarto individuo della frazione di S. Averas o Prestane non meglio identificato. Le armi furono fornite dal Molk il quale durante l'inseguimento aveva dato ordini al Ghezerly che trasportava il bottino, e a Samza e al quinto individuo non ancora identificato di mettersi in salvo rimanendo egli col Vilher a proteggere la ritirata. Il Samza giunto cogli altri a S. Pietro del Carso, ebbe le sue 20.000 lire es i separò dai compagni; il Ghezerly e l'altro non ancora identificato, si allontanarono insieme per direzione ignota. La mattina del 4 corrente moriva una delle tre guardie di Finanza ferite nel conflitto, a nome Domenico Tempesta.

Le indagini continuano sotto la direzione energica e inappuntabile del Prefetto gr. u. Gasti coadiuvato con vero spirito di sacrificio dalla R. Guardia di Finanza e dalla Milizia ferroviaria.

La Russia sovietica e il disarmo in una intervista con Cicerin

MOSCA, 6.

In un'intervista concessa alla stampa Cicerin ha manifestato il suo stupore per talune informazioni pubblicate da alcuni giornali esteri in cui si fa rilevare che molti Governi stranieri attendono con impazienza la risposta della U. R. S. S. all'invito fattole dalla Commissione preparatoria della Conferenza del disarmo di Ginevra, mentre è noto, egli ha detto, che il Governo soviettistico ha in varie occasioni dichiarato che esso non può partecipare ad alcuna conferenza che abbia luogo in territorio svizzero.

Continuando, Cicerin ha soggiunto: «Il Governo sovietico, essendo stato il primo a pronunciarsi a Ginevra a favore del disarmo generale ha manifestato in reiterate occasioni il suo ardente desiderio di partecipare a tutte quelle Conferenze che abbiano lo scopo di ridurre gli armamenti da chiunque promosse. Ma il Governo svizzero, rifiutando persistentemente di accedere alle giuste e più modeste richieste del Governo sovietico per quanto concerne l'assassinio di Worowski, l'invio di delegati russi in territorio svizzero è assolutamente impossibile. La decisione della Società delle Nazioni di convocare la Commissione per il disarmo a Ginevra prova che le Potenze dirigenti della Società delle Nazioni sono perfettamente a conoscenza del punto di vista della U. R. S. S. e non desiderano affatto la sua partecipazione alla Conferenza che si terrà colà. Questo fatto prova ancora che le Potenze non hanno alcuna intenzione di procedere ad un effettivo disarmo. Lo scorso anno il Governo inglese tentò di utilizzare la Società delle Nazioni come una delle pedine del suo gioco complicato per isolare l'U. R. S. S. e riunire contro di essa tutte le grandi Potenze. Questi disegni furono apertamente confermati da molte dichiarazioni semi ufficiali. Dal patto di Locarno doveva risultare l'isolamento e la lotta comune non solo contro la U. R. S. S., ma anche contro i popoli coloniali che aspirano alla liberazione.

La Società delle Nazioni ebbe una parte di ausiliatrice in correlazione con la combinazione di Locarno che avrebbe a sua volta dovuto sostenere la medesima parte che ebbe la Santa Alleanza nel secolo precedente».

Chamberlain, nel discorso pronunciato alla Camera dei Comuni, prima della riunione di Ginevra, facendo un paragone fra la politica del Governo inglese e quella di lord Castreagh, affermò che essa era in fondo simile a quella della Santa Alleanza. Mentre le masse popolari, che soffrono a causa degli antagonismi mondiali, attendevano dalla Società delle Nazioni e dal patto di Locarno la fine delle loro sofferenze, Locarno non è per il Governo inglese che una nuova Santa Alleanza. Il discredito della Società delle Nazioni a Ginevra ha dimostrato che l'antagonismo fra le Potenze è più forte dei loro tentativi diplomatici di riunirsi in una sola grande organizzazione o di creare una fronte unica. L'insuccesso della Conferenza di Ginevra dovuto alla politica continentale di Chamberlain, porta conseguentemente l'Inghilterra a essere la superarbitra di tutta l'Europa.

Accennando alla possibilità che le tendenze dirette ad un riavvicinamento con i Dominions ed un indebolimento della loro partecipazione agli accordi di Locarno, Cicerin ricorda un colloquio da lui avuto con Lloyd George il quale gli dichiarò che, dopo il fallimento della Conferenza di Genova, se i tentativi di liberare il continente dal caos fossero stati vani, l'Inghilterra avrebbe dovuto abbandonare a se stesso il continente e riavvicinarsi ai Dominions. La causa principale del fallimento della riunione di Ginevra è la politica contraddittoria di Chamberlain il quale vorrebbe riunire tutti gli Stati contro la U. R. S. S. senza tener conto dell'antagonismo esistente fra essi stessi. Sostenendo le pretese della Polonia per un seggio nel Consiglio della Società delle Nazioni in compenso del danno che la Polonia riceveva dal patto di Locarno, Chamberlain ha voluto impedire il nascente riavvicinamento fra Russia e Polonia. Essendo vivo desiderio di orientare la Polonia verso occidente per farla partecipare al fronte unico, contro l'U. R. S. S., Chamberlain non aveva tenuto conto dei dissapori fra Polonia e Germania. Sicchè Chamberlain si è trovato impigliato nelle contraddizioni della sua politica sforzandosi di opporre la Germania alla Francia e compensare d'altra parte la Polonia per i danni di cui veniva a soffrire creando in lei il contrappeso alla Germania che egli stesso rinforzava. Lo scopo definitivo della politica di Chamberlain e cioè la creazione di un fronte unico contro l'U. R. S. S., non riuscì in seguito alle contraddizioni interne insormontabili che trascurate dallo stesso Chamberlain portarono al fallimento del fronte unico di Ginevra. Il fallimento della politica di Locarno aprì la via a un diretto riavvicinamento fra Francia e Germania che Briand era proclivo a tentare prima della riunione stessa di Ginevra. Nella dichiarazione parlamentare di Briand fatta il 28 febbraio si rileva l'importanza del patto di Locarno per la sicurezza della Francia. Briand ricordò tra l'altro, l'apparizione a Berlino di uomini politici importanti che cercavano di indurre il Governo tedesco a non discutere con la Francia il patto di Locarno. Cicerin ricorda che a Genova per tranquillizzare Briand dichiarò:

«Devo ricordare le numerose dichiarazioni da me fatte che il Governo sovietico considera con grande simpatia un riavvicinamento diretto tra la Francia e la Germania».

Riferendosi poscia alla proposta fatta dopo la Conferenza di Ginevra circa la abolizione della unanimità obbligatoria nelle decisioni del Consiglio della Società delle Nazioni, Cicerin dice che la introduzione nel Consiglio del principio che le decisioni debbono essere prese a maggioranza, renderà assolutamente illusoria l'influenza della Germania e annullerà ogni garanzia contro la imposizione alla Germania stessa di decisioni gravose.

L'insuccesso dell'assemblea di Ginevra può lumeggiare a quali conseguenze può essere condotta la Germania dal prevalere di un orientamento occidentale sullo sviluppo ulteriore di relazioni amichevoli con la U. R. S. S. Accennando alla politica degli Stati Uniti, Cicerin rileva gli speciali atteggiamenti dei circoli americani verso Locarno e Ginevra; da una parte l'America è interessata alla pacificazione dell'Europa come condizione indispensabile alla sua capacità di credito dall'altra parte la solidarietà degli Stati europei potrà essere un ostacolo al rafforzamento della politica della stessa America in Europa.

Una seconda categoria di circostanze presenta una speciale importanza per il futuro svolgimento dei rapporti americani e cioè l'indebolimento della solidarietà fra gli Stati europei che faciliterebbe la penetrazione americana in Europa.

Concludendo Cicerin ha dichiarato che qualunque sia la formula proposta dagli esperti politici, alla fine tutto si ridurrà ad una completa ulteriore sottocommissione dell'Europa occidentale al capitalismo americano.

Re Alfonso di Spagna agli Aviatori del "raid" attraverso l'Atlantico

HUERVA, 6.

L'incrociatore argentino «Buenos Ayres», con a bordo gli aviatori spagnoli che hanno compiuto il «raid» attraverso l'Atlantico, è giunto in porto ieri alle ore 10. Scortato dalla squadra spagnola e da numerosi velivoli, ha sfilato innanzi all'incrociatore spagnolo «Cataluna» sul quale si trovava il Re Alfonso XIII.

Il comandante Franco e i suoi compagni di volo hanno ricevuto dal Re le più vive felicitazioni per il successo della loro impresa.

Alfonso XIII ha loro detto che il raid aveva dimostrato l'alto valore dell'aviazione spagnola.

Il comandante dell'incrociatore spagnolo «Buenos Ayres» ha trasmesso al Re di Spagna un messaggio di saluto del popolo e del Governo argentino.

Tutto il Corpo diplomatico americano presente alla cerimonia, ha espresso le felicitazioni più calorose che rivolgono alla Spagna i paesi americani per il successo della traversata aerea così brillantemente effettuata.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti ha consegnato al Re di Spagna un telegramma redatto in termini cordialissimi, inviato ad Alfonso XIII dal Presidente della Repubblica federale.

Il Re, con gli aviatori, coi marinai argentini e con le autorità, si è recato al Convento Francescano della Rabida donde partirono nel 1492 le caravelle di Cristoforo Colombo. Si tratta di un luogo simbolico e dell'unanime desiderio che gli aviatori tornando in Patria dopo la transvolata transatlantica, si recassero allo storico convento alla presenza dei capi delle missioni americane.

Ha avuto luogo poi una solenne seduta dell'Accademia colombiana. Essa si è svolta nel Convento stesso della Rabida e ha costituito un atto di fratellanza ispano-americana ed è stata forse la più importante riunione finora tenuta per la qualità e il numero delle nazioni rappresentate e per la circostanza del luogo storico in cui l'assemblea si teneva.

Il discorso del Re di Spagna

HUELVA, 6.

Durante la solenne seduta tenuta dalla Accademia colombiana nel convento della Rabida, il Re Alfonso XIII ha pronunciato le seguenti parole:

«E' con commossa soddisfazione che ricevo i quattro ufficiali che attraversarono l'Atlantico per la via dell'aria e che, pur non scoprendo un nuovo mondo, hanno conquistato per la Spagna il cuore dell'America e hanno pure dimostrato ciò di cui quattro uomini uniti sono capaci: tre di essi portavano la scienza e il quarto il lavoro in una fraterna e armonica formula che i sociologhi non sono ancora riusciti a scoprire e che non di meno l'esercito ha saputo rendere una realtà. Al disopra dell'idea sta il sentimento della Patria per la quale tutti dobbiamo lavorare. Questo «raid» significa che se la Spagna dette un giorno la vita all'America contraendo, in seguito al gigantesco sforzo, un esaurimento del quale essa sta ora rimettendosi, la Spagna deve fare assegnamento sull'America per far valutare i suoi interessi nell'antico Continente ed entrambe devono lavorare all'unisono per dare la pace al mondo e con la pace il progresso e la libertà. Tale è il significato del «plus ultra», significato sul quale l'intera Spagna si trova fermamente d'accordo».

Il discorso reale è stato accolto da lunghe acclamazioni.

Alla fine della riunione, il Re, gli aviatori, il Corpo diplomatico e le autorità si sono recate al porto ove ha avuto luogo un banchetto.

La partenza da Algeri

ALGERI, 6.

Gli aviatori spagnoli sono partiti stamane alle ore 9 dall'aeroscalo di Maison Blanche in direzione est. Il tempo è favorevole.

CRONACA PROVINCIALE

Da CORDOVADO
Imponente Assemblea del Fascio

(6). — In aggiunta ai brevi cenni che ieri avete pubblicato sull'assemblea della locale sezione del P. N. F., vi mando i seguenti dettagli, che ritengo degni di rilievo.

Sabato sera nella sala del palazzo com ha avuto luogo l'assemblea generale del Fascio per la nomina delle cariche. Tutti gli iscritti, ad eccezione di pochissimi pienamente giustificati, erano presenti nella vasta sala.

Il nuovo segretario del Fascio di Pordenone, avv. Marsure, incaricato dal commissario straordinario signor Zanello, presiedeva l'assemblea.

Egli apre la seduta e dopo brevi parole, compiacendosi vivamente del numeroso intervento degli iscritti — sintomo evidente della salda compagine del Fascio di Cordovado — e raccomandando che la discussione — pur essendo ampia ed esauriente — debba mantenersi nei limiti della serenità e della calma voluta dal Fascismo — invita il segretario Politico rag. Giuseppe Zigiotti a prendere la parola.

Questi con voce chiara, e ferma fra la viva attenzione dei fascisti, pronuncia il seguente discorso:

Amici Fascisti!
Principi e Triari!

Oggi, per il quinto anno, per la quinta volta, dalla sua fondazione ufficiale siete chiamati ad eleggere i componenti il nuovo Direttorio del Fascio di Cordovado!

Siete chiamati a giudicare l'opera compiuta dal Direttorio che oggi, per disposizioni statutarie si presenta a voi dimissonario, siete chiamati per mio desiderio e per mia volontà, a giudicare l'operato della amministrazione comunale che ho l'onore, il vanto e l'onore di dirigere.

Amministrazione comunale che ormai è alla fine della breve, ma fattiva operosa sua vita: perchè il governo del Duce del Fascismo, il governo dell'Italia imperiale di Benito Mussolini ha voluto restaurare con una legge magnifica l'imperio del podestà; non l'Austriaco podestà come da ignoranti o da antifascisti si vuol dire, ma del podestà dei Comuni Italiani del Medio Evo, che rammentano e ricordano a noi ed al mondo, uno dei più gloriosi periodi della gloriosa storia d'Italia.

Prima di passare, o amici fascisti, alla disamina di quella che è stata la mia opera di segretario politico e di Sindaco, permettete ch'io brevemente cerchi di illustrarvi e di chiarirvi l'attuale situazione del Fascismo friulano.

Vi dico permettete perchè so — e bisogna che altri che noi sa o noi lo vuol sapere lo sappia — perchè, so, e l'avete sempre dimostrato, che i fascisti ed il fascismo cordovadese non seguono tendenze, nè persone, nè fanno personalismi o campanilismi.

I fascisti cordovadesi hanno fatto sempre del fascismo, senza aggettivi: sono sempre stati presenti ove la presenza d'un valido squadrista di pura fede era richiesta; ma lo ripeto, non si sono mai messi al servizio di nessuno che non sia stato o non rappresentasse il Duce, non hanno eseguito altri ordini che non siano stati quelli del Duce!

Hanno lavorato silenziosamente, umilmente, alla periferia del cuore pulsante della Nazione, e schivi di onori o di prebende hanno chiesto di essere ricordati solo quando c'era da ubbidire solo quando c'era da servire l'Italia, il Duce ed il fascismo!

Questo il fascismo di Cordovado, questo il suo credo.

Si è voluto in un primo tempo, cercare quasi di trascinare anche il fascio di Cordovado in quella che «è stata definita la crisi del fascismo friulano»: si è tentato di far arrivare anche in Cordovado, se non la crisi, almeno l'eco di essa. Ma il tentativo è fallito di fronte alla magnifica vostra indifferenza, di fronte alla sicura vostra fiducia in chi ha creato, formato e retto con salda mano e sicura fede il fascismo di Cordovado.

Si è voluto dire e far credere che io pendessi da questa o da quella parte; nè io mi son curato di smentire tali fole; nè mi curo oggi di sapere se ancora c'è qualcuno che ad esse vi creda.

Passiamo ora ad esaminare, o miei fascisti, questa crisi del fascismo friulano, nei confronti del nostro Fascio. Si è detto che in Friuli — qui al centro che alla periferia — le leve di comando, i gangli nervosi della provincia, erano stati consegnati dall'ingenuo e buon squadrista — che li aveva strappati dalle mani antifasciste ed antitaliane di bianchi e rossi — erano stati consegnati — con la giustificazione della competenza — a tutti i logori arnesi della vecchia politica fossilizzati nella vecchia mentalità, e legati alle vecchie clientele da interessi spesso oscuri e demorristici.

Questo per Cordovado non si può dire:

defenestrata quando abbiam voluto l'Amministrazione comunale socialista, l'abbiamo sostituita con fidati elementi nostri, e con autentici trinceristi, e così abbiamo fatto con tutte le altre Amministrazioni ed istituzioni del paese.

Si è detto che i reggitori della passata politica fascista friulana, hanno osteggiato ed ostacolato con ogni mezzo, in ogni forma il sorgere e lo svilupparsi del sindacalismo.

Questo per Cordovado non si può dire:

I. Nella primavera del 21, io, solo squadrista di Cordovado, assieme agli amici di Pordenone, contribuivo a stroncare uno sciopero alla tessitura di Bagnara ed a gettare immediatamente le basi di un reciproco patto di lavoro fra industriali ed operai; patto che riuscivo poi a trasformare in solido e ben organizzato sindacato, uno dei primi del Friuli.

II. Fin dall'altro anno il Direttorio studiava e compilava un patto colonico di mezzadria che veniva immediatamente applicato dalle maggiori amministrazioni agricole del paese; tale patto, nell'anno seguente, serviva di studio e di modello per la compilazione del patto colonico provinciale.

Ed oggi io credo di poter affermare che Cordovado è uno dei pochi centri dove i patti colonici fascisti siano applicati e fatti osservare dai padroni e dai coloni.

Si è detto che molte pubbliche Amministrazioni fasciste si dimenticarono dell'esistenza nel Comune di una Sezione del Fascio ed in una recente circolare il Commissario Straordinario Zanello, ordina che tutte le questioni che possano aver comunque una ripercussione politica, siano lumeggiate dal Sindaco stesso ai colleghi di direttorio prima di divenire definitivo attraverso provvedimenti di Giunta o di Consiglio.

Questo per Cordovado non si può dire:

Fin dal sorgere dell'Amministrazione comunale che ho l'onore di presiedere, fino cioè dall'agosto 1923, tutte le questioni comunali di una certa importanza, prima di passare alla Giunta od al Consiglio, sono state esaminate nella sede del Fascio dal Direttorio, dal Sindaco e dai consiglieri fascisti.

Si è detto infine che una sorda resistenza veniva fatta all'elemento trincerista e combattente, oggetto di troppo rossore a certi teorici e pratici dell'imboscamento.

E neanche questo, per Cordovado si può dire:

La locale Sezione dell'A. N. C. è stata minacciata di scioglimento per essere intervenuta col proprio vessillo alla commemorazione della Marcia su Roma, fatta in S. Vito nell'ottobre 1924.

Questo dopo la Sezione stessa era regolarmente intervenuta ad Udine nella commemorazione della storica data del 1924 con i camions delle Camicie nere.

Senza ricordare infine che l'attuale Amministrazione comunale è stata composta in amichevole e fraterno accordo dalla Sezione del Fascio e dalla Sezione Combattenti.

Se queste dunque son le cause che hanno originato la crisi nel fascismo friulano, se come hai sentito amico Marsure, e come i fascisti ed il paese tutto ti potranno confermare — tali dissesti sono ignoti al fascismo di Cordovado — dovevo io permettere che la crisi stessa portasse anche fra noi i suoi germi di dissolvimento?

Evidentemente no!

Credo di poter affermare che noi siamo perfettamente in linea col Partito e con la volontà del Duce, conosciamo solo, lo ripeto, l'obbedienza e la disciplina, chiediamo di essere ricordati solo quando c'è da obbedire, quando c'è da lavorare per l'Italia e per il Fascismo, quando c'è da opporre fra esso ed il nemico dei petti frementi di fede d'entusiasmo, solo quando c'è da morire, se occorre, per il Duce e per il suo sogno d'impero. »

La chiusa inspirata e pronunciata con voce calda e vibrante viene coronata da uno scatto improvviso d'entusiasmo e di battimani.

L'Assemblea compatta, unita, concorde vuol tributare al proprio Segretario il sincero meritato suo plauso.

La discussione

L'avv. Marsure apre la discussione sulla relazione politica; un fascista si alza e consegna al presidente il seguente ordine del giorno, firmato da numerosi degli intervenuti, che fascisticamente — senza vane chiacchiere — riunisce tutte le parole, tutte le idee:

« L'Assemblea del Fascio di Cordovado,

sentita la relazione del Segretario politico,

rilevato con vivo compiacimento la salda compagine della Sezione,

convinta che della ferma disciplina di cui la Sezione ha dato prova — disciplina che non ha permesso nè permette dissidi — spetta grande merito, oltre che alla fedeltà dei gregari, alle sane, illuminate, intransigenti direttive del Segretario politico, fondatore primo del Fascismo cordovadese;

approva all'unanimità e senza riserve la relazione del Segretario;

riafferma in lui e nel Direttorio piena, incondizionata fiducia;

lo riconferma in carica per acclamazione ».

Dopo di che l'Assemblea unanime, con nuovi applausi ha approvato l'ordine del giorno, a richiesta del Presidente, il Segretario politico prende nuovamente la parola:

Egli, a nome del Direttorio, nel mentre ringrazia l'Assemblea per la prova di fiducia e per la granitica compattezza dimostrata, dichiara di accettare nuovamente la carica a condizione però che nel Direttorio vengono inclusi anche due fra i vecchi squadristi della gloriosa « Saetta ».

Il Presidente accoglie il desiderio e l'assemblea procede alla nomina: risultano eletti con maggioranza assoluta di voti i signori: Appiana Emilo e Guerra Pietro.

Il Direttorio quindi, oltre ai due summenzionati risulta così composto: rag. Giuseppe Zigiotti, Segretario politico — Monopoli Maurizio, Morello Enrico, Santori Carlo, Segalotti Ognibene, membri. La relazione finanziaria viene approvata all'unanimità.

Su richiesta poi del Segretario politico, l'assemblea approva il provvedimento disciplinare preso dal Direttorio nei confronti del fascista cav. Agostino Cavarzere.

Infine, prima di sciogliere la seduta, su proposta del Segretario politico vengono per acclamazione e fra gli applausi dei presenti, approvati i seguenti due telegrammi:

« Primo Ministro, Mussolini, Roma — Fascisti Cordovado riuniti assemblea riaffermando loro fede luminoso avvenire Italia Imperiale, giurano a Voi, unico Capo Fascismo invitto assoluta devozione fedeltà. — Segretario politico: ZIGIOTTI ».

« Direttore « Popolo d'Italia », Milano. — Alla gloriosa squilla del Duce che ha suonato la diana per tutte le battaglie per tutte le vittorie fascisti Cordovado silenziosi operanti oggi come ieri, come sempre. — Segretario politico: ZIGIOTTI ».

Dopo l'approvazione di tale telegramma da parte dell'assemblea, il presidente ne chiede al Segretario politico il significato.

« Ho inteso — egli dice — inviare il fervido, immutato, fedele saluto del silenzioso ed operante fascismo cordovadese, al giornale di Benito Mussolini che, dalla fondazione del Fascismo attraverso il doloroso, sanguinante suo calvario, nei momenti più torbidi e perigliosi del quarantottismo, fino al suo potenziamento del 1920 è sempre stato la squilla di tutte le battaglie, la diana di tutte le vittorie ».

Il presidente dichiara allora di accettare il telegramma.

Egli infine propone l'invio del seguente messaggio:

« On. Turati, Direzione Partito, Roma. — Fascisti Cordovado riuniti assemblea riaffermano loro ardente fede ideale fascista salutano in voi nuovo amatissimo Segretario Fascismo italiano dicendosi sempre pronti disciplinati vostri ordini ».

L'Assemblea quindi, dopo aver applaudito all'invio di tale telegramma, si scioglie ordinatissima.

Da GORIZIA
La vaccinazione in città

(6). — Il R. Commissario, con recente delibera, ha ordinato che tutti i bambini nati nel secondo semestre del 1925 dovranno essere assoggettati alla vaccinazione, nella sessione primaverile dell'anno corrente. Dovranno pure essere vaccinati i bambini nati nel primo semestre 1925 e quelli nati negli anni anteriori, che non fossero peranco vaccinati.

L'attuale sessione principierà il giorno 7 aprile e si chiuderà il 30 giugno.

Le vaccinazioni saranno praticate in tutti i giorni feriali presso l'Ufficio municipale d'igiene in via Mazzini 7, primo piano dalle 15 alle 16.

Ai genitori verrà separatamente indicato con precetto personale il giorno in cui dovranno presentarsi coi loro bambini.

Coloro che per un motivo qualsiasi non avranno ricevuto il precetto e sopratutto i ritardatari saranno ugualmente tenuti a presentare i loro bambini durante il periodo suindicato.

I genitori saranno obbligati di condurre i bambini vaccinati altrove, per la verifica e l'attesa del relativo certificato. La rivaccinazione obbligatoria dei fanciulli nell'ottavo anno d'età seguirà nelle scuole nei giorni e nelle ore che le Direzioni scolastiche notificheranno alla scolaresca. Contro i trasgressori si procederà a norma di legge.

ASSEMBLEA
della Lega Studentesca

Gli studenti delle nostre scuole medie si sono riuniti sabato nel pomeriggio in assemblea ed hanno decretato lo scioglimento della Lega Studentesca Goriziana per incorporarsi nell'Avanguardia Giovanile fascista, sezione studentesca.

La nuova Associazione d'accordo con gli insegnanti e le Associazioni sportive, dovrà esplicare una efficace attività a beneficio degli studenti, attraverso il doposcuola, e una severa preparazione ginnico-sportiva.

VISITA DI STUDENTI UDINESI

Nel pomeriggio di oggi giunse in città una rappresentanza degli studenti universitari udinesi per incontrarsi con la rappresentanza studentesca goriziana. Alle ore 16 sul campo sportivo seguì una suggestiva gara di foot-ball fra le due rappresentanze. I goriziani dovettero cedere per un punto, il primato agli udinesi.

Dopo un'agape fraterno all'Albergo della Posta, nelle sale superiori del Gabinetto di Lettura, seguì questa sera per iniziativa degli studenti universitari goriziani, una bella serata danzante con lo intervento di una vera folla di ballerini e di vezzose signorine.

BANCONOTA DA 1000 FALSA

Tale Maria Kuk, da Idria, recatasi ieri a cambiare al «Banco di Napoli» una banconota da 1000 lire della Banca d'Italia si ebbe la certo non gradita sorpresa di vedersi sequestrato il biglietto perchè falso.

Ai Carabinieri che l'hanno interrogata sulla provenienza della banconota, disse di averla ricevuta, mesi addietro da certo Francesco Kosmich.

RAPPRESENTAZIONI
pro Avanguardia

Giovedì 8 corrente al Gran Cinema Savoia verrà proiettato un patriottico film, autorizzato dal Governo e dal Partito Nazionale Fascista, dal titolo: «Per una più grande Italia». Gli spettacoli saranno a favore della Avanguardia Giovanile fascista. La rappresentazione ufficiale seguirà alle ore 21 con l'intervento delle autorità. Interverrà pure la banda militare, gentilmente concessa dal comando della Divisione.

SERATA PRO «SQUILLE ISONTINE»

Sabato 10 corrente, nelle sale del Gabinetto di Lettura avrà luogo una grande serata danzante, organizzata dal Consiglio Direttivo della Associazione della Stampa goriziana, a pro «Squille Isontine», rivista edita a cura della Stampa di Gorizia con l'intervento di S. E. il senatore Gentile.

Alla serata si interverrà per invito. E' prescritto l'abito da sera.

UN MAIALE
rosicchia una bambina

Ieri nel pomeriggio nel vicino paese di S. Andrea, una povera bambina di appena 18 mesi, veniva ridotta in fin di vita da un maiale. La madre della bambina, dovendo accudire alle faccende domestiche, si era indugiata in casa, abbandonata la propria figlia Carolina Novak, nel cortile, dove pascolava un maiale. Alle grida strazianti della bambina, accorsero i famigliari che riuscirono in tempo ad allontanare la bestia che con feroce voluttà, la teneva addentata per la guancia, rosicchiandole lembi di carne e succhiandole il sangue.

La disgraziata bambina veniva poco dopo soccorsa dai militi della Croce Verde e trasportata all'Ospedale di Gorizia, dove versa in grave stato.

DUE FERIMENTI

A Locavez, dopo il ballo di Pasqua, due giovani del paese venivano aggrediti sulla porta dell'osteria del paese da due sconosciuti. I disgraziati si ebbero due pugnalate alla schiena e alla regione scapolare.

I due feriti, tali Leopoldo Mauri, di 20 anni, e Luigi Kustrin, di 28 anni, dopo le prime cure vennero con l'autolettiga della Croce Verde, trasportati all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia, in condizioni abbastanza gravi. I carabinieri indagano per rintracciare i due feritori.

CONFERENZA GENTILE

Auspice l'Università popolare fascista, sabato sera, 10 corrente, S. E. il senatore Gentile parlerà al Teatro Verdi su il «Ritorno a Mazzini». La conferenza è vivamente attesa.

Da GEMONA
La festa della Società operaia

(6). Trasaghis era la meta da raggiungersi dai soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione.

La bellissima giornata di lunedì non poteva non rendere propizia e splendida la gita.

Alle ore 14 un considerevole numero di operai e artigiani sostava nei pressi della sede della Società. — La banda della « Pro Gemona » suonava delle gaie marce.

Inquadratisi i soci con la musica in testa, con il vessillo fiancheggiato dal Presidente signor Giacomo Falomo, mossero verso la località designata, che fu raggiunta dopo una buona ora di cammino.

A Trasaghis, a ricevere la Società, si trovava il Segretario Comunale cav. Straulino e altre persone autorevoli del paese.

Dopo i reciproci convenevoli i soci si portarono davanti al Monumento dei Caduti, dove in raccolto silenzio resero il saluto ai gloriosi Morti per la Patria.

Nella Trattoria di Martin Ferragotto era stata preparata una sazievole merenda, che fu consumata con molto appetito da tutti. — Dal Presidente signor Giacomo Falomo fu ricordato lo scopo della gita che era quello di celebrare famigliarmente il cinquantesimo anno di fondazione della Società; rivolse pure, ringraziamenti al Segretario Comunale per l'ospitalità offerta.

La banda « Pro Gemona » suonò varie marcie, dando una animazione allegra alla festa.

Verso sera, confortata da una brezzolina primaverile che rese meno faticoso il cammino, la Società rientrò alla Sede.

PRIMO: STRADOLINO

Si sapeva che nel pomeriggio di domenica dovevano passare i corridori di velocipede, e perciò molti cittadini si erano raccolti nella piazza Umberto, dove era stato segnato il traguardo, in curiosa attesa.

Verso le 15 passò con buona andatura il gruppo di testa.

Primo a passare il traguardo fu Stradolino; seguirono a breve distanza Galluzzo e gli altri.

LA MORTE
del Maresciallo Poli

Nella vicina Trasaghis moriva, colpito da paralisi, il maresciallo Alpino in pensione signor Raimondo Poli, molto conosciuto qui.

Ai funebri che riuscirono solenni partecipò un picchetto di Alpini, la Sezione ex Alpini con gagliardetto, la Milizia della nostra città.

Il Poli, che era rappresentante della Provincia nel Consiglio di Leva e che ricopriva altri posti civili, fu un cittadino esemplare e un fedele servitore nell'Esercito.

Al Camposanto di Trasaghis ne tesse le sue virtù militari e civili il Segretario Comunale ex combattente signor Straulino, che diede l'ultimo vale al defunto.

Ringraziò tutti a nome della famiglia e dei parenti l'avv. Poli, fratello del Maresciallo.

Da MADRISIO
Il monumento ai Caduti

(6). Con una solenne festa cui hanno partecipato le Autorità e il popolo, Madrisio ha ieri inaugurato il Monumento ai Caduti in Piazza della Vittoria. Un corteo numeroso cui presero parte il Generale co. Ronchi, l'on. co. Gino di Caporiacco, rappresentanze della Federazione Combattenti di varie Sezioni, dei Comuni contermini, delle Scuole e di Associazioni, personalità locali ecc. si recò, preceduto dalla banda, in Chiesa e poi dinanzi all'inaugurando Monumento che il Parroco benedice. Parlarono poi il maestro Tullio Modesti, il Sindaco di Fagagna cav. D'Orlandi, che prende in consegna il Monumento e con elevate parole esalta i Caduti e ricorda il dovere ai sopravvivent di essere degni del loro sacrificio; e il Direttore didattico delle Scuole, signor Modesto Colussi, che si rivolge con paterno affetto particolarmente agli allievi delle Scuole.

In fine il Generale Ronchi, con smagliante eloquenza pronuncia il discorso ufficiale esaltando il supremo olocausto per la Patria e riesaminando le vicende del nostro Paese nel dopo guerra.

Dopo la cerimonia è stato offerto in canonica un ricco rinfresco.

Da PORDENONE
NOMINE

Il Consiglio del G. S. Cotonificio Veneziano ha proceduto l'altra sera alla nomina delle cariche sociali. Sono stati eletti: Presidente: Edoardo Zumminger; Vicepresidente: Giulio aZnolini; Segretario-cassiere: Gino Roviglio; Direttore sportivo: Renato Zotti.

Prossimamente verranno fatte le assemblee per la nomina dei vari Commissari per le Sezioni del Gruppo.

Venne inoltre stabilito di procedere al più presto alla inaugurazione del gagliardetto sociale e vennero scelti i costumi per le operaie e per gli operai della Sezione alpinismo.

VITA SPORTIVA

Riprendendo le antiche tradizioni, la Unione Sportiva Pordenonese farà disputare quest'anno una Coppa che viene a sostituire la Coppa Pordenone assegnata definitivamente nel 1923 all'Unione Sportiva Padovana.

La gara, alla quale l'Unione Velocipedistica Italiana ha concesso il titolo di prova valevole per il Campionato italiano indipendenti, avrà luogo il 12 settembre p. v. sul seguente percorso: Pordenone, Maniago, Spilimbergo, S. Daniele del Friuli, Udine, Tricesimo, Gemona, Trasaghis, Clauzetto, Maniago, Pordenone, per un totale di circa 220 chilometri. I premi di classifica sono i seguenti: 1. L. 1000; 2. L. 600; 3. L. 400; 4. L. 300; 5. L. 200; 6. L. 100; dal 7. al 10. L. 75; dall'11. al 15. L. 50; oltre ai premi speciali di L. 150, 100 e 50 per i primi arrivati della terza categoria.

***

Organizzata dalla Unione Sportiva in collaborazione con il G. S. Cotonificio Veneziano, e con l'intervento delle squadre maschile e femminile dell'Associazione Sportiva Udinese, avrà luogo, al nostro Licinio, sabato 8 maggio, una Accademia di ginnastica.

Le squadre dell'Udinese svolgeranno il programma del concorso di Cagliari, anzi sarà la prova generale per le forti squadre friulane.

Da CIVIDALE
CONFERENZA
di Mons. Prof. Paoli

(6). — Ieri sera alle 20 nella Chiesa di S. Francesco il rev. mons. prof. Vincenzo Paoli, tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Il Poveretto d'Assisi sul Canto dell'Alighieri».

L'uditorio era numerosissimo e l'oratore dalla parola eloquente, dotta, lo tenne avvinto, in religioso silenzio per quasi un'ora spesso sottolineando di consensi i nobili elevati concetti della conferenza.

Avendo visitato alla sfuggita la città, i suoi monumenti e le pregevoli opere d'arte, ebbe parole di gratitudine verso l'ill.mo prof. conte R. della Torre, direttore del R. Museo, che gli fu compagno nell'affrettata visita.

Alla chiusa della smagliante conferenza ebbe una prolungata ovazione.

UNIVERSITA' POPOLARE

Giovedì 8 corrente nella sala superiore della R. Scuola Professionale, lo studente signor Edgardo Guerrini, terrà una interessante conferenza sul tema: « L'Italia e il problema Coloniale ».

L'ingresso è libero.

Per i nostri operai reduci dalla Francia

Il R. Servizio dell'Emigrazione in Udine ci comunica:

Accade assai spesso che i nostri connazionali di ritorno dalla Francia si presentano alla Dogana Francese di Modane o di Ventimiglia con notevoli somme di denaro e senza essere provvisti del relativo permesso di esportazione del Ministero delle Finanze.

Queste somme, se non sono denunciate, vengono inesorabilmente sequestrate dai predetti Uffici doganali con gravissima perdita degli interessati i quali vengono assoggettati a forti multe e trattenute di altro genere e non rientrano in possesso della somma residuale se non dopo molti mesi.

Trattandosi di materia fiscale, qualunque intervento delle nostre autorità — anche nei casi di provatissima buona fede — riesce quasi sempre inefficace. Si ricordano pertanto agli interessati le seguenti disposizioni:

1) E' vietata la esportazione dalla Francia di monete d'oro e di argento, francesi ed estere, sotto pena di multa da cento e cinquemila franchi ed in alcuni casi anche del carcere da un mese a due anni. Le monete ed i mezzi di trasporto sono confiscati. E' solo accordata una tolleranza per gli spezzati di argento fino ad un massimo di 10 franchi per persona (Legge 17 agosto 1915 e D. 12 luglio 1919).

2) E' vietato ai viaggiatori di portare all'estero — senza autorizzazione del Ministero delle Finanze - Comitato di controllo esportazione capitali — una somma superiore a 5000 franchi per persona in biglietti di banca francesi od esteri, complessivamente. Possono in tale somma essere compresi dei titoli per non oltre 1000 franchi (Legge 3 aprile 1918; Decreto 3 luglio 1918; Decisione 31 luglio 1920).

3) I viaggiatori in transito o in soggiorno temporaneo possono dichiarare alla Dogana di entrata le monete d'oro e d'argento estere, i biglietti di Banca, gli cheques, i valori ed i titoli in loro possesso ed ottenere una attestazione che servirà a permettere l'ulteriore uscita. Ciò nondimeno, per quanto riguarda i biglietti di Banca francesi, non potranno uscirne dalla Francia per più di 5000 franchi. Possono però — senza autorizzazione del Ministero delle Finanze — e giustificando la provenienza, farsi rilasciare degli cheques o delle lettere di cambio per l'estero da una delle Banche a ciò autorizzate (che abbia repertorio dei cambi).

4) E' vietato ad ogni persona residente in Francia di spedire o trasferire all'estero titoli o valori di qualunque specie, francesi o stranieri, per un [illegible] superiore ai 1000 franchi. Per importi eccedenti occorre l'autorizzazione del Ministero delle Finanze e l'invio esclusivamente, a mezzo di una delle banche autorizzate. Tale legge si applica alle azioni, obbligazioni, [illegible] titoli di ogni sorta, alle lettere di credito od agli cheques non rilasciati da una delle Banche autorizzate ed ai biglietti di Banca esteri.

5) Le persone non munite di passaporto non sono autorizzate a portar seco una somma superiore a 1000 franchi in biglietti francesi.

6) Le persone residenti alla frontiera, non possono portare seco, salvo autorizzazione speciale, oltre 1000 franchi in biglietti francesi. Il Capo della Dogana può accordare una deroga speciale, tenendo conto delle condizioni sociali e dei bisogni dei singoli interessati, però nel limite massimo di 1000 franchi.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 6 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.0	755.3	754.9
Pressione [illegible]	768.1	66.1	765.0
Temperatura	12.0	20.3	14.9
Umid. (0-100)	67	46	64
Vento Direzione		W	SW
Vento Forza	calma	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 20,4
Temperatura minima: 6,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 770, sull'Algeria.
Pressione minima: 748, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura sopra la normale.

Per improvviso malore si spegneva serenamente in Vigliano Biellese l'onesta ed intemerata esistenza di

CELESTINO CERIA

Con l'animo angosciato ne danno il triste annuncio a tutti coloro che lo ebbero caro, i figli RAMBALDO e LUIGI, la nuora, i nipoti e le cognate.

Udine 6 aprile 1926.

Le care spoglie saranno trasportate a Udine per essere deposte nella tomba di famiglia, ed il corteo muoverà dalla Stazione Ferroviaria alle ore 15.30 del giorno 7 corrente direttamente per il Cimitero.

La presente serve di partecipazione personale.

Serv. Mun. Pompe Funebri - A. Cicinelli - Udine

CRONACA UDINESE

Nobile invito

La «Patria del Friuli» di ieri ha rivolto un invito alla stampa perchè abbiano a cessare le «polemiche» sulla situazione politica friulana, facendo svariate considerazioni sulla loro inopportunità e inutilità. E noi ci guarderemo bene dall'esprimere il nostro parere su questa inopportunità e inutilità, come pure non crediamo sia il caso, appunto per non fare polemiche, di dire come e perchè un invito di questo genere sia partito proprio dalla «Patria del Friuli». Niente polemiche, dunque!

Ma, intendiamoci bene, egregi signori, questo invito a non più polemizzare va rivolto a tutti gli altri giornali e specialmente a certa stampa non friulana; ma non certamente a noi altri. La «Patria» è abituata a vedere le cose dall'alto delle sue finestre e può darsi che le sia sfuggito un particolare abbastanza interessante, che cioè, da tre mesi, fatta eccezione per la cronaca (che ha i suoi diritti) e per le lettere di persone direttamente chiamate in causa, noi abbiamo conservato un silenzio ermetico. Silenzio, che ognuno può interpretare come meglio gli piace e come più gli torna conto, ma che nessuno può far passare per... polemica. Altrimenti si dovrebbe dire che chi ha polemizzato ha conservato il silenzio...

Nè vorremmo che una nostra nota di ieri avesse fatto credere che da parte nostra si sia voluto scendere finalmente sul terreno della polemica.

Quella nota di ieri, di carattere molto obiettivo e storico, costituiva una rettifica ad un particolare problema, un chiarimento di idee e un ricordo di fatti; ma noi, ne prenda nota la «Patria», non intendevamo affatto rompere l'altro e ben più grave silenzio che dura dal gennaio. Non vogliamo neppure oggi, indipendentemente dall'invito della «Patria», iniziare quella polemica di fondo che, cominciata, precipiterebbe impetuosamente verso i più larghi e clamorosi sviluppi. Chi ha aspettato per tre mesi (per alcune cose sono anche di più) può aspettare ancora: tanto più quando, come nel caso nostro, la silenziosa attesa, mentre tutti gli altri esauriscono le loro risorse, è un'arma poderosa e un sicuro vantaggio.

Naturalmente, bisogna avere «qualche cosa» da dire, qualche cosa che non tema il ritardo e conservi in qualunque momento le sue capacità di sorpresa e di persuasione.

Crede la «Patria» che noi si sia in questa condizione?

Veda lei, e se è convinta che il nostro lungo silenzio sia il preludio a una sinfonia... non affrettata, essa ancora più apprezzare la nostra adesione al suo invito a non polemizzare.

Per ora.

L'arbitrato per i danni di guerra

Abbiamo da Roma:

Il Ministro della Finanza ha presentato alla Presidenza della Camera il seguente disegno legge:

Conversione in legge del R. D. L. 14 maggio 1926 N. 488 di istituzione di un collegio arbitrale per la decisione delle vertenze fra lo Stato e gli Enti anticipatori relativamente ai danni di guerra (emanato in virtù dell'art. 3 N. 2 della legge 31 gennaio 1926 N. 100 e pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 marzo 1926 N. 75).

Università popolare
Conferenza su "La Teosofia"

Come ieri dicemmo, per una indisposizione improvvisa del prof. V. Travaglini, restarono sospese le due lezioni che egli doveva tenere, questa sera e sabato 10, sul tema «Le luci, le ombre e il dramma dell'era delle macchine».

Sabato prossimo, invece, avrà luogo all'Università Popolare una interessante conferenza straordinaria su «La teosofia». Oratore sarà T. Virzi, pioniere degli studi teosofici in Italia, e ben noto per la rivista di dottrina spirituale che egli pubblica, intitolato «Reincarnazione».

Con questa conferenza, l'Università Popolare, che è nella città nostra centro fervente ed operoso di coltura, sempre aperto ad ogni corrente di pensiero, intende portare a conoscenza e sottoporre all'esame del pubblico intellettuale una concezione del mondo, che, negli ultimi decenni, ha raccolto in tutti i paesi civili seguaci.

I biglietti saranno posti in vendita come il solito, presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci dell'Università Popolare e di L. 5 per i non soci.

Cure marine ed alpine

La Federazione Friulana Combattenti profittando delle agevolazioni ottenute dallo stesso Commissario del Governo Delegato all'Assistenza, on. Russo, potrà disporre di un certo numero di posti per cure marine ed alpine, a speciali condizioni di di favore, a beneficio di figli dei combattenti più bisognosi

Saranno resi tempestivamente noti il numero dei posti disponibili, i luoghi di cura e le condizioni che verranno accordate ai beneficiati.

La Soprintendenza di Trieste deplora...

A reggere la R. Sopraintendenza alle opere di antichità e d'arte di Trieste, la quale da qualche tempo estende la sua giurisdizione anche sulla Provincia del Friuli, è stato incaricato or è qualche settimana l'architetto comm. Ferdinando Forlati, ben noto per il restauro della Chiesa di S. Giovanni e Paolo di Venezia e del Castelvecchio di Verona, di cui, un recente articolo del «Corriere della Sera» si è occupato, esaltando l'opera di artista e di studioso del progettista.

Pare che il nuovo Sopraintendente voglia disimpegnare il suo ufficio con grande energia, come è dimostrato dalla seguente lettera diretta al locale Regio Ispettore onorario per gli scavi. Essa si riferisce all'abbattimento di alberi nella piazzetta laterale del nostro Duomo:

«Trieste 5 aprile 1926.

«Nella piazzetta laterale al Duomo vennero nei giorni scorsi abbattuti alcuni alberi che, con la loro nota di verde, allietavano quell'ambiente.

«Questa Sopraintendenza deplora vivamente che si sia addivenuti a tali risultati, quando invece è suo intendimento di mantenere non solo le piante esistenti, ma di aggiungerne altre in luoghi adatti.

«Pregando di una viva sorveglianza in materia» ecc. ecc.

Del recente abbattimento degli alberi nella piazza del Duomo avevamo anche noi udito, nei giorni scorsi, censure, come del resto se ne saranno accorti quanti frequentano la sera i pubblici ritrovi: la lettera del R. Sovraintendente alle belle arti della Venezia Giulia autorevolmente convalida il giudizio popolare.

Un attivo interessamento da parte di un ente competente per l'Estetica, non può non tornar vantaggioso al decoro di Udine nostra e riuscirà bene accetto anche agli uffici nostri municipali, animati certamente dalle migliori intenzioni.

In materia di affitti
Un problema difficile e una soluzione geniale

Il problema è, naturalmente, quello degli affitti, la risoluzione quella proposta e messa in pratica dai cittadini di Savona, i quali a dirimere le controversie tra proprietari di case ed inquilini hanno nominato una commissione paritetica della quale fanno parte i rappresentanti degli uni e degli altri. Bella scoperta, voi direte, bella risoluzione. Il dibattito dei singoli si limiterà a quello delle parti rappresentate, ma di grande male nessun estremo rimedio. Un momento, signori miei, «adelante, Pedro» voi dite così perchè non sapete chi è stato chiamato a far parte di detta Commissione. Ve lo do da indovinare in mille. Chi? Nientemeno che l'agente delle tasse. Come vedete l'affare si complica, e una volta tanto si complica a favore del debole, che è l'inquilino. Perchè è noto che la tassa di ricchezza mobile è imponibile sul reddito. Tanto più un padrone di casa graverà i suoi inquilini e tanto più dovrà versare all'erario nè potrà in alcun modo, nè per alcun sotterfugio esimersi dal compiere il proprio dovere verso l'erario perchè il suo collega di commissione è perfettamente, completamente a giorno delle sue entrate di proprietario di casa. E poichè vi è un'innata avversione in tutti alle tasse è logico supporre che il proprietario preferirà rinunciare a un piccolo guadagno piuttosto che intascarlo per riversarlo poi sotto forma di imposta all'agente della medesima. Posto fra l'incudine e il martello sarà più modesto nelle sue pretese.

Ecco io non conosco la città di Savona nè alcun savonese, ma mi sembra che, dato il momento attuale, abbiano diritto tanto la città ligure quanto i suoi abitanti a tutta la nostra ammirazione, simpatia e riconoscenza.

Sicuro! Anche riconoscenza, perchè ogni città d'Italia, potrà sempre risolvere il problema col metodo savonese, se la bestia nera che si chiama padrone di casa intendesse alzare un po' troppo la testa.

Uomo, anzi, padron di casa avvisato...

La Federazione dei Combattenti
offrirà il vessillo ai giovani soldati della Patria

L'Ufficio stampa della Federazione Friulana Combattenti comunica:

La Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti ha deliberato di offrire il tricolore ai premilitari di Udine, quale omaggio dei vecchi fanti ai futuri soldati della Patria.

La significativa cerimonia si svolgerà, nella forma più solenne in occasione dell'undicesimo anniversario della dichiarazione di guerra.

E l'on. Russo che ha pienamente aderito alla patriottica iniziativa, ha promesso di celebrare la storica ricorrenza con i combattenti, che per tale manifestazione converranno a Udine, e i giovani dei Corpi premilitari degni delle tradizioni di patriottismo, di valore e di sacrificio consacrate dai primi nella guerra Vittoriosa.

Le Grotte di Villanova

Ieri una squadra del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano, compì una esplorazione nella nuova grotta di Villanova, e precisamente per studiare la possibilità di proseguire oltre i punti finora raggiunti. L'esplorazione che durò circa 10 ore fu del massimo interesse. I lavori e le esplorazioni continueranno con rinnovato fervore dato anche la bella stagione si avvicina a grandi passi.

Per il Grande Spettacolo in Castello
Le masse corali della Scala

Abbiamo annunziato l'altro giorno la costituzione di un Comitato che, con la esecuzione di una finora insuperata edizione dell'«Aida» in Castello e della verdiana «Messa di Requiem» in Duomo, non solo intende continuare una delle migliori iniziative cittadine, e cioè gli ormai tradizionali spettacoli in Castello, ma anche commemorare degnamente il Grande Maestro nel venticinquesimo della sua morte, con cui è asceso all'immortalità.

Apprendiamo ora che l'egregio maestro cav. Mario Mascagni, recatosi a Milano per assistere ad una riunione del Direttorio Nazionale della Corporazione Sindacale fascista del Teatro, del quale Direttorio è membro, è riuscito ad ottenere per l'«Aida» in Castello le imponenti masse corali al completo della «Scala».

Come è noto, questo insuperabile assieme, composto di 80 voci maschili e di 40 femminili, è riconosciuto come il migliore ed è invidiato ed anche richiesto dai più grandi teatri del mondo. Questa massa corale verrà adunque a Udine e sarà diretta dal suo insigne maestro Vittore Veneziani.

Adunanza generale
dei Ragionieri del Friuli

Nella recente adunanza generale, i Ragionieri della Provincia, presidente il prof. cav. Pagura, si sono intrattenuti a discutere sulla procedura antica ancora in vigore nella Venezia Giulia che ostacola il fido commerciale nei rapporti con le Provincie del vecchio Regno, specie nei casi fallimentari e di concordato, per la mancanza assoluta di ogni forma di garanzia.

Si è raccomandato alla Presidenza di far pratiche presso il Ministero di Grazia e Giustizia perchè provveda sollecitamente alla estensione completa delle nostre Leggi nelle Terre Redente stesse, ed infine, su proposta dei componenti la Sezione dei Ragionieri del Tribunale di Gorizia, venne votato il seguente ordine del giorno:

«Di rinnovare la protesta fatta in seno all'assemblea ordinaria precedente, per l'ingiustificato ritardo nella estensione ai nuovi territori della legislazione italiana in genere e di quella commerciale in ispecie, causa di gravissimo danno per la diversità con cui vengono trattate e decise controversie di natura commerciale con enorme pregiudizio inoltre della fiducia dei commercianti del vecchio territorio verso quelli del nuovo, stante l'assoluta assenza della necessaria protezione degli istituti bancari e della procedura fallimentare. Fa inoltre voti il Collegio perchè il Tribunale di Gorizia comprendendo lo spirito ed il contenuto della Legge 15 luglio 1906, N. 327, sull'esercizio pubblico della professione del ragioniere, affidi gli incarichi giudiziari di natura contabile ai ragionieri regolarmente scritti nell'Albo anzichè a persone estranee alla classe, continuando in tal modo ad applicare le Leggi e le procedure tutt'ora vigenti dell'ex regime austriaco».

Temperatura massima: 21,4

Le vaccinazioni di primavera

Una manifesto del Municipio prescrive le norme per le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie di primavera, obbligotaria dell' 8° anno di età.

Le vaccinazioni si praticheranno all'Ambulatorio comunale, secondo le seguenti indicazioni:

Dott. cav. G. Cesare, abitante in Piazza XX Settembre, 10 — I. Riparto Interno — Dal 15 al 30 aprile dalle ore 13.30 alle ore 14.30.

Dott. cav. O. Luzzatto, abitante in via Paolo Sarpi, 18 — II. Riparto Interno — Dal 15 al 30 aprile dalle ore 15 alle ore 16.

Dott. R. Ferrario, abitante in via Gemona, 13 — III. Riparto Interno — Dal 15 al 30 aprile alle ore 11.

Dott. I. Grasso Biondi, abitante in Gemona, 4 — V. Riparto Esterno — — Dal 15 al 30 aprile alle ore 15 nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Dott. A. Simonetti, abitante in via Gemona, 4 — V. Riparto Esterno — Dal 15 al 30 aprile alle ore 10 nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Dott. P. Marzuttini, abitante in via Paolo Sarpi, 24 — VI. Riparto Esterno — Dal 15 al 30 aprile alle ore 11 nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Dott. V. Vidal, abitante in via Ippolito Nievo, 18 — VII. Riparto Esterno — Dal 15 al 30 aprile alle ore 9 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Tredici carovane di zingari di passaggio per Udine
Un saggio provvedimento del Governo

Ieri mattina assai per tempo sono giunte a Udine scortate dai carabinieri ben tredici carovane di zingari rastrellate in diverse località dell'Italia.

Trattasi di pochi uomini, di non molte donne e fanciulli che conducono i cavalli e carriaggi, perchè il grosso delle carovane è stato rimpatriato quasi tutto in precedenza a mezzo ferrovia.

Gli arrivati qui sono stati provvisoriamente collocati nella braida Bassi e ieri stesso nel pomeriggio si sono fatti continuare sul viaggio di rimpatrio in diversi paesi della Serbia. Li scorteranno carabinieri fino al confine.

Il nostro Governo — con saggio provvedimento — rimanda ora queste carovane ai Comuni di pertinenza, in seguito ai numerosi, ripetuti reclami rivoltigli da tante parti contro tale gente in generale poco pulita ma astuta e pericolosa come fatti anche recenti hanno dimostrato.

Gli autori dell'audace furto
in vicolo Sillio
identificati e arrestati

Domenica 14 marzo scorso prima delle 23 ignoti ladri, riuscirono, mediante rottura del vetro di una finestra, che sul pianerottolo, a penetrare nell'abitazione del signor Pietro Sgobino — proprietario del Cinema «Italia» — in Vicolo Sillio, N. 18. Entrati nella camera matrimoniale, i ladri rovistarono nei cassetti del comò, gettando tutto sottosopra ed impossessandosi di gioielli e di vari oggetti per un complessivo valore di quasi 10 mila lire.

Il furto audace fu denunciato alla Questura e il Commissario avv. Michele Marotta, capo dell'Ufficio giudiziario esperì una accurata indagine sul posto ove fu consumata la impresa. Ebbe così modo di rilevare su di un vetro una nitida impronta digitale che raccolse e fotografò. Nei giorni seguenti, coadiuvato dagli agenti della squadra mobile esplicò varie ricerche concentrando forti sospetti sul giovanotto Gino Del Negro. Spiccò numerosi telegrammi di ricerca e seppe che il Del Negro era stato segnalato dalla P. S. a Treviso, a Gorizia ed a Trieste. Evidentemente costui si preoccupava di vendere la refurtiva. Le ricerche continuavano abilmente anche a Udine finchè un giorno fu arrestato il fotografo Ermenegildo Cucignato di anni 25 nativo da Sedegliano. Confrontate le impronte personali dell'arrestato, si trovò che corrispondevano perfettamente a quelle rilevate sul vetro della casa del signor Sgobino. Il Cucignato, messo alle strette, non potè negare e precisò che il furto era stato commesso insieme al Del Negro.

Furono presi immediatamente i dovuti provvedimenti e ieri anche il Del Negro è stato arrestato a Treviso. Indosso egli aveva vari grimaldelli e una rilevante somma di danaro. Questa brillante operazione della nostra abile polizia giudiziaria, oltre avere posto al sicuro due pericolosi arnesi del mondo nero, ha messo la giustizia sulla traccia dei colpevoli di altri furti perpetrati a Udine e in provincia e nei quali i due arrestati hanno avuto la loro parte.

Gravissimo incidente automobilistico

Abbiamo avuto notizia di un grave incidente automobilistico accaduto ieri a Gonars e precisamente sul quadrivio. Una vettura pubblica di Palmanova e un'automobile con a bordo alcuni signori forestieri, percorrendo le strade con direttive perpendicolari cozzarono sul punto in cui le strade stesse s'intersecano. Nell'urto violento i passeggeri furono sbalzati dai posti ed uno di essi, che trovavasi nell'auto dei forestieri, riporte gravi ferite. Con cura il disgraziato fu raccolto e trasportato all'Ospedale di Palmanova ove fu accolto in grave stato.

Un negozio in fiamme

Ieri mattina prestissimo si sviluppò improvvisamente un incendio nel negozio coloniali e salsamentaria della signora Teresa Moretti in viale Palmanova. Furono chiamati i pompieri che dopo un'ora circa di lavoro riuscirono a spegnere il fuoco.

Le scansie, le suppellettili e le merci che si trovavano nel negozio andarono distrutte. I danni, coperti d'assicurazione si aggirano sulle 30 mila lire. Le cause del sinistro non sono ben precisate.

Un ambulatorio medico
per i combattenti e le loro famiglie

Per il vivo interessamento dell'on. Russo, Commissario del overno Delegato all'Assistenza dell'A. N. C., la Federazione Friulana sarà, quanto prima dotata di un ambulatorio medico e farmaceutico a disposizione dei Combattenti e delle loro famiglie.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Lonza di vitello al forno - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

Il movimento del naviglio mercantile in Italia

ROMA, 6.

La Direzione generale della Marina Mercantile comunica:

Durante il mese di febbraio 1926 approdarono complessivamente nei porti del Regno 10 367 navi per una stazza netta di tonnellate 47.060,39 sbarcando tonnellate 2040.054 di merci e 114924 passeggeri: ne partirono 10419 navi stazzanti in totale tonnellate 4698363 dopo avervi imbarcato tonnellate 572504 di merci e 122351 passeggeri.

Il movimento generale fu perciò di 20786 navi per una stazza netta di tonnellate 9404402, quello totale delle merci fu di tonnellate 2612558, il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati ammontò complessivamente a 237265. Su tali cifre la bandiera nazionale figura per 11489 piroscafi stazzanti tonn. 6308863 (merci tonn. 289540); le bandiere estere vi figurano con N. 1564 piroscafi per una stazza netta di tonnellate 2746... (merci tonnellate 1099695) e con 168 velieri (stazza netta tonnellate 11108, merci tonnellate 6710).

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 92 per cento per quanto riflette il numero delle navi, del 71 per cento per quel che riguarda il tonnellaggio di stazza netta, e del 58 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«Uccidimi»

Ieri sera con un numeroso pubblico la compagnia del cav. Remo Lotti e Tina Paternò, ha presentato la nuova commedia in 3 atti «Uccidimi» di Mario Corsi e Maso Salvini.

Il pubblico ha seguito con vivo interesse la nuova commedia la quale presenta delle felici situazioni ed una trama ben legata che si scioglie poi elegantemente.

Sono stati tributati molti applausi agli interpreti che hanno dato della commedia un'edizione curata in ogni sua parte. Il tipo centrale del lavoro è stato impersonificato dalla Tina Paternò, la graziosa e fine artista che con le sue personalissime interpretazioni precede in un avvenire artistico dei più alto grado, dal cav. Remo Lotti, artista di scuola, e dal degno compagno suo cav. Domenico Paternò, artista pieno di risorse e di spunti comici di squisita eleganza.

I compagni dei tre valorosi artisti fecero loro degna corona completando dell'assieme dei personaggi un tutto armonico pieno di affiatamento.

Il pubblico ha evocato più volte gli attori alla ribalta.

Questa sera la brillantissima commedia in tre atti di Alfredo Testoni «La spada di Damocle». Giovedì avrà luogo una importante ripresa «Peg del mio cuore». Sarà questa serata della compagnia brillante «Peg...» in 280.a.

Per la Fiera di Milano

Il Duca d'Aosta inaugurerà la Fiera in rappresentanza del Re — Ministri, Sottosegretari ed altre personalità che visiteranno la Mostra.

MILANO, 6.

Era già stato annunziato che, il 12 aprile, a seguito dell'invito rivoltogli da S. E. Nava, S. A. R. il Duca d'Aosta sarebbe giunto a Milano per onorare di sua augusta presenza la inaugurazione della VII.a Fiera. Si può ora aggiungere che il Principe interverrà alla cerimonia altresì in rappresentanza del Sovrano.

Il Presidente della Fiera, senatore Nava, è pervenuto infatti un telegramma del primo Aiutante di Campo, generale Cittadini, così concepito: «Pregiomi comunicarLe che S. A. R. il Duca d'Aosta rappresenterà S. M. il Re alla inaugurazione della nuova Mostra della Fiera di Milano. Distinti ossequi. — Generale Cittadini».

Per quanto riguarda la rappresentanza ufficiale del Governo, S. E. il Presidente del Consiglio, che come si è detto non potrà presenziare all'atto inaugurale, ha delegato a questo scopo S. E. Volpi, Ministro delle Finanze; S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, e S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni.

Agli inviti che S. E. Nava ha fatto anche a tutti gli altri membri del Ministero e ad altre personalità, pervengono via via le risposte contenenti assicurazioni circa l'intervento dei singoli personaggi.

S. E. Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, ha dato affidamento che farà di tutto per recarsi a Milano durante il periodo della Mostra. Negli stessi termini hanno scritto: S. E. D'Alessio, Sottosegretario alle Finanze; S. E. Celesia, Sottosegretario alle Comunicazioni; S. E. Cavalliero, Sottosegretario alla Guerra. Quest'ultimo ha disposto dichiarando di esser ben lieto di constatare di presenza i progressi della manifestazione annuale milanese, in occasione di una gita che, particolarmente a questo scopo, egli aveva già in animo di fare nella capitale lombarda.

Infine, S. E. il Viceammiraglio Lobetti-Bodoni, Comandante in Capo delle forze navali dell'alto Tirreno, che si interessa specialmente d'aviazione, ha comunicato che verrà a Milano nei prossimi giorni per visitarvi singolarmente la Mostra dei dominatori dell'aria.

L'escursione del Touring in Calabria

Fervono i preparativi per la grande escursione Nazionale in Calabria che si svolgerà dal 21 al 31 maggio p. v.

Arrivano al Touring importanti adesioni che dimostrano come l'idea di questo viaggio incontrato il favore non solo dei soci, ma di moltissimi Enti ed Autorità, e come l'iniziativa del Touring sia apprezzata, non solo in Calabria e in Italia, ma anche fuori: tra gli iscritti vi sono già alcuni soci inglesi.

Molte Camere di Commercio del Regno e molti Comizi e Consorzi Agrari hanno aderito esprimendo con lusinghiere parole il loro compiacimento per la coraggiosa impresa del grande Sodalizio. E come questi si faranno rappresentare per studiare sul posto le condizioni di quella magnifica e obliata regione d'Italia, così qualche Banca ha già assicurato l'intervento di propri funzionari per lo studio del credito calabrese.

Sono iniziative queste che s'inquadrano perfettamente negli intendimenti che il T. C. I. ha espressi annunciando l'organizzazione del Viaggio in Calabria. Tutto questo accrescerà l'importanza della manifestazione che è destinata ad avere un successo grandioso per la bellezza del paesaggio prima d'ora quasi sconosciuto causa le difficoltà dei trasporti e degli alloggi, per le dimostrazioni di affetto che i calabresi stanno preparando ai fratelli delle altre regioni, e anche per le benefiche conseguenze che deriveranno dalla reciproca conoscenza alle condizioni future di quelle patriottiche provincie.

Poichè il numero dei posti disponibili è limitatissimo, il Touring avverte coloro che intendono di partecipare di non tardare ad iscriversi, perchè si prevede che le iscrizioni dovranno essere chiuse prima del termine stabilito.

Chi non ha ancora ricevuto il programma particolareggiato dell'Escursione, lo può chiedere alla Sede (Corso Italia N. 10, Milano).

CRONACA SPORTIVA

Chiasiellis - Pro Palma 5 - 0

Su invito dei palmarini, recentemente fusisi col «Bagnaria», ieri i Chiasiellesi disputarono una partita amichevole.

Il Chiasiellis ha dimostrato la sua padronanza sui forti vincitori dell'Edera. La partita si è svolta in un ambiente elettrizzato dalla numerosa partecipazione di pubblico accorso ad applaudire i beniamini.

Non vi furono fasi vivacissime. Ambedue le squadre giocarono piuttosto fiaccamente e con poco impegno.

I goals furono segnati 2 nel primo tempo e 3 nel secondo.

La fine ha trovato i Chiesiellesi all'attacco. Dei bianco-azzurri ottima la difesa. Arbitro con rara perizia il signor Pastorutti.

La squadra vincente era scesa nella seguente formazione:

Morandini II — Turello III — Pascutti — Turello II — Di Tommaso I — Di Tommaso II — Morandini I — Olivo — Turello I (cap.) — Badino — Bernardis.

Ai Chiasiellesi, che in queste ultime partite hanno dimostrato un grado di forma meraviglioso, i nostri migliori rallegramenti.

La seconda tappa del Circuito motociclistico

ROMA, 6.

Quest'oggi allo stadio nazionale ha avuto luogo l'arrivo della seconda tappa del circuito motociclistico. Sono giunti dalle 13.15 in poi i seguenti corridori:

Raggi su «Ais» — Bandini su «Ais» — Cavallieri su «Ais» — Terano su «Trumth» — Franconi su «Motosacoche» — Ruggeri su «Guzzi» — Conti su «Guzzi» — Trini su «Guzzi» — Tremoli su «Sarolea», tutti della categoria 500.

Arcangeli su «Bianchi» — Bellolio su «Bianchi» — Serra su «Harlei David son» — Seli su «Harlei Davidson», della categoria 450, che hanno compiuto la tappa Parma-Roma di km. 505 alla velocità oraria di 70 chilometri e che sono stati tutti classificati «ex aequo».

Seguono Zanchetta su «Bsa» — Ravazzolo su «Bsa» — Camoni su «Busa» e quindi a breve distanza Gnocchi, Casale, Canepari, Mantovani e molti altri.

Alle 16 circa giunge Panella Alfredo su «Galloni» primo della categoria 250 cmc. che ha compiuto il percorso in ore 9.15 e, successivamente Piana su «Motopiana» in ore 9,51'56"; Bianchi su «Galloni» — Rava su «Galloni» — Coriolani su «Galloni», tutti della categoria 250.

Gli arrivi degli altri concorrenti si susseguono ad intervalli. Nessun incidente grave da segnalare; solo Mantovani, nei pressi di Lucca ha avuto un urto con una automobile ed ha riportato contusioni al malleolo.

La Coppa "Fiera di Milano" vinta dall'Equipe Fiat 509

MILANO, 6.

All'Autodromo di Monza, alla presenza di un folto pubblico, si è svolta ieri la seconda Coppa Automobilistica di velocità e consumo «Fiera di Milano». La partenza è stata data dal Presidente della Fiera di Milano, senatore Nava, alle ore 13. Alla gara hanno preso parte 20 vetture delle diverse categorie.

La Coppa della «Fiera di Milano» è stata vinta dalla equipe «Fiat 509», con punti 3,42. Seguono le piccole «Citroen», con punti 3,37.

Fra Libri e Riviste

Cose viste

Ugo Ojetti: «Cose Viste» (Terzo Tomo) — Fratelli Treves, Editori, Milano.

Di queste memorie della nostra epoca, poste da italiani e da stranieri tra le più sane e limpide prose che oggi si scrivono, esce adesso il terzo volume. E' vario e vivo quanto i primi due. Ritratti di scrittori come Pascoli, De Bosis, Ada Negri, Panzini, Moretti, Nicodemi, Valery, Louys, Adam, di dotti come Mommsen, Boni e Biagi, di artisti come Spadini, Bourdelle e Viani, di esploratori e viaggiatori come de Filippi e Locatelli, di attori come Ruggeri, di principi dello sport come Ascari, si alternano a ricordi della guerra che la distanza rende anche più nitidi e commossi, come la narrazione della presa di Gorizia o il profilo del generale Pecori-Giraldi nella pace della sua villa toscana o il capitolo sui ciechi di guerra. Da quattro anni oramai Ugo Ojetti ha dedicato il meglio della sua attività di scrittore a questi ricordi, e il successo loro presso il pubblico è andato sempre crescendo, tanto equanime e sicuro è il giudizio che egli dà di uomini e di fatti, tanto delicato e discreto è il modo con cui egli stesso si confida, e si confessa parlando degli altri. Le «Cose viste» di Ugo Ojetti resteranno nella nostra letteratura, non solo come un quadro fedele del nostro tempo agitato tra il rimpianto della pace passata e la speranza della grandezza avvenire, ma come pagine, per la sobrietà e la cordialità della loro arte, spesso degne d'essere già incluse nelle antologie.

La mamma innamorata

Arturo Stanghellini: «La mamma innamorata» (Romanzo) — Fratelli Treves Editori, Milano.

Il conflitto d'anime che si determina in questo nuovo, intenso romanzo dello Stanghellini, nasce da un amore tristemente professato, un amore che si consuma nell'attesa del domani senza l'illusione che quel domani possa essere veramente migliore. Quanto più la protagonista del racconto sente battere nelle vene il sangue della sua pura giovinezza, tanto più le appare inutile quell'amore che s'accompagna alla decadenza fisica della madre. Intanto lassù, lontano dal piccolo mondo delle due anime in conflitto, la grande anima della nazione canta il suo inno vittorioso sui campi insanguinati della guerra. (E tutti sanno con quale semplicità religiosa l'autore de «L'Introduzione alla vita mediocre» riesca ad animare e a spiritualizzare la vasta materia dell'evento). Ma, quando la morte si abbatte sulla casa e sul cuore della fanciulla, ecco la madre ritornare, quasi inconsapevolmente, al centro del focolare domestico, con l'offerta di una tenerezza che viene da un dolore grande come il suo, ma più puro di pianto, che s'empie di cielo... Pagine ispirate e commosse, dove la vita è guardata ad occhi aperti e a fondo, e dove la finezza impareggiabile e l'intensa umanità dell'arte di questo scrittore si rivelano in un quadro ampio e definitivo.

Avventure sotto zero

Lino Piazza: «Avventure sotto zero» — Fratelli Treves, Editori, Milano.

«Il paese dei trentacinquemila laghi» aveva già rivelato nel Piazza un giovane scrittore colorito e fantasioso. Ecco ora queste nuove avventure, vissute nei paesi dagli eterni ghiacci, dove luminosità di paesaggio e aspetti di vita sono colti con agile freschezza e con un sapore un po' malizioso, ma ricco di suggestione e di vivacità.

La scatola dei sogni

Ulrico Arnaldi: «La scatola dei sogni» (Romanzo) — Fratelli Treves, Editori, Milano.

Tormentate ricordanze d'amore, figure ed episodi di una giovinezza pensosa ed inquieta passano in queste vive pagine di romanzo come su uno sfondo crepuscolare di morente autunno. Temperamento essenzialmente lirico, l'autore si è compiaciuto d'osservarsi nei suoi momenti d'intimo abbandono, ed ha rievocato con arte aristocratica, dal suo mondo di ieri, una singolare immagine femminile. Le promesse fatte anni or sono dall'Arnaldi con la prosa di «Mara era fatta così» e con i versi del «Canzoniere della tristezza» sono oggi mantenute. Squisito pittore di passioni e di raffinatezze mondane, egli ha impresso in quest'ultimo libro il segno più vivace e più armonioso della sua delicata personalità.

L'ultimo Viking

Johan Bojer: «L'ultimo Viking» (Romanzo) — Fratelli Treves, Editori, Milano.

L'arte di Johan Bojer è in continua ascesa. Chi conosce «La potenza della menzogna» — lo stupendo romanzo che rivelò anche in Italia il grande scrittore norvegese — ritrova oggi, nell'«Ultimo Viking», la stessa forza d'introspezione con in più un soffio canoro di poesia. C'è, in queste mirabili pagine, un insolito allargamento di orizzonti, una volontà ferma di penetrare mondi di anime appena conosciuti, un acceso desiderio di strappare a paesi ed oceani lontani una realtà cosmica ed umana fino ad oggi ignorata. Romanzo corale, «L'ultimo Viking», dove la folla dei pescatori che emigra verso le isole d'una fortuna sempre delusa, simboleggia l'anelito di tutto un popolo, forse dell'umanità stessa, verso un ingannevole porto dai richiami allettatori. Come i vikinghi delle saghe scandinave, anche il protagonista di questo racconto corre sui mari delle Lofodi, ne penetra i segreti, ne affronta gli sdegni, raccoglie infine, in uno sforzo prodigioso, la terribile eredità della stirpe, finchè la voce dell'onda non si fa più forte di ogni ragione di vita. Vasto poema del mare, in cui l'interesse travolgente dell'avventura è come sospinto verso più alte cime dalla bellezza luminosa del canto.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 6. — (per telegrafo).

Francia 86.40 — Svizzera 479.80 — Londra 121.0725 — America 24.8975 — Berlino 5.9230 — Austria 351.50 — Romania 10.25 — Spagna 351.15 — Praga 73.85 — Belgio 91.75 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 40.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 73.60.
Consolidato 5 per cento 94.90.
Obbligazioni delle Venezie 71.20.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi, ore 7.28 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.30.
Arrivi a Villa Santina ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30.
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —
(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.29 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze dal S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine: ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.00 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenze da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle. — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraziacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva venne sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile ore 6.50 — 14.10.

Pielungo - Bagni Anduins - Pinzano Spilimbergo

Partenza da Pielungo alle ore 6 — da
Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Per Postumia (stazione ferroviaria) ore 6.05
Per Vipacco ore 16 (*)
Per Aidussina stazione ferroviaria) ore 6.05 (*) — 13.15 (*) — 16 (*)
Per Idria ore 16 (*)
Per Gradisca ore 7.15 (*) — 14 (*) — 17.30
Per Cervignano ore 7.15 — 17.30
Per Grado ore 14 (*)
Per Cormons ore 12.20 (*) — 14.20 (*)
Per Cividale ore 14.20 (*)
Per il Collio ore 13 (*)
Per Chiapovano ore 14 (*)
Per Palmanova ore 7 (solo il lunedì) — ore 17 (*)
Per Merna ore 15.30 (*) — 17.30 (*)
Per Ranziano ore 12.15 (*) — 17.30 (*)
Per il Cimitero di Gorizia ore 14.30 (solo la domenica) — 15.30 (*).
Le corse contrassegnate con (*) sono sospese la domenica.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»